

signorile rinfresco: il Sindaco Avv. Antonio Greppi, porta ai Congressisti il benvenuto della città. Il Presidente della S.M.I. ringrazia l'Avv. Greppi della cordiale e generosa ospitalità che Milano offrirà ai Soci della S.M.I. durante la loro breve permanenza nella metropoli lombarda.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE PROF. PANICHI

La affettuosa insistenza dei Soci mi ha offerto per la quinta volta il compito di inaugurare i nostri congressi.

Quest'anno il Congresso si svolge in quel grande centro di attività e di intellettualità che è Milano.

Era indubitabile che la Società Mineralogica Italiana avrebbe qui trovato accoglienza larga e cordiale. Ed è per noi un doveroso e gradito piacere di esprimere alle Autorità che ci onorano della loro presenza e assistenza, la nostra viva gratitudine.

Noi siamo oggi qui uniti per inaugurare col nostro Congresso la nuova sede della S.M.I. in questo palazzo del Museo Civico di Storia Naturale, sul quale si abbattè molto crudamente il flagello della guerra; ma che è rapidamente risorto e tornerà presto in tutta la sua bellezza di Museo, di edificio, di ubicazione in mezzo ad un grande giardino.

Con la sede in Milano si inizia una nuova fase di vita per la Società. Affinchè essa avesse il piacere di trovare stanza in questa simpatica sede, si sono mossi vari nostri santi protettori. Quello che noi conosciamo da più lungo tempo è stato il nostro Tesoriere Ing. Magistretti. Egli, noto cultore della Mineralogia, che ha costituito una mirabile collezione di minerali, e che nella nostra Società è stato fin dall'inizio un provvidenziale Socio sostenitore, ha ora dato a piene mani l'opera sua, ha curato e potenziato preparativi e sviluppo, ed ha svolto la propria influenza presso i suoi molti amici.

Il Comune di Milano ha concesso l'assegnazione di un locale del Museo Civico alla S.M.I. e l'uso di questa Aula Magna, che ammiriamo così bene sistemata. Fra poco saremo ricevuti ufficialmente dal Sindaco Avv. Greppi. Tutti, dal Sindaco all'Assessore prof. Cattabeni, al Sovrintendente e al Direttore del Museo Civico dott. Parisi e prof. Moltoni, alla prof. De Angelis, che dirige il reparto mineralogico, tutti hanno dimostrato il loro interessamento alla nostra manifestazione odierna e li ringraziamo con viva cordialità.

Un altro Ente cui desideriamo esprimere il nostro grato animo, è la Montecatini, nostra Socia benemerita, di cui vedo con gran piacere qui presente il valentissimo ing. Raffo, Direttore Gen. della sezione mineraria. Particolarmente ringraziamo l'egregio ing. Fagnani della Montecatini, che si è occupato attivamente per prepararci una gradita accoglienza a Baveno e a Pallanza; la Società Graniti d'Italia ed il suo Direttore Arch. Telara che ci guiderà nella visita alle Cave e al Cantiere; l'Istituto Idrobiologico De Marchi ed il suo Direttore prof. Baldi; lo Stabilimento Naylor della Società Elettrochimica del Toce ed il suo Direttore Ing. Citran, che conosciamo quale appassionato collezionista di minerali e che ora è stato per noi un mirabile organizzatore.

Con la gita di Baveno si associa nel mio pensiero la persona del nostro vicepresidente prof. Grill, il quale ha dedicato molti anni di studio a questa località, che per merito suo e della sua scuola, ha acquistato più larga importanza mineralogica. Nell'occasione del presente convegno Egli ha fatto molto, insieme col suo attivo assistente dott. Fagnani, per la buona riuscita; l'amico Grill, che conobbi studente, sa quanto gli sono grato della sua cordiale cooperazione.

Il Congresso si presenta bene per affluenza di Soci e per numero e importanza di comunicazioni. Come nella nostra Scienza, così nei nostri Congressi, si hanno argomenti

schiettamente naturalistici e argomenti di studio verso problemi spesso elevati e ardui di scienza pura. È bene opportuna tale varietà ed è chiaro che ambedue queste tendenze sono figlie del medesimo amore per le bellezze e per i segreti della natura.

Due illustri rappresentanti di questi indirizzi sono stati due nostri cari Soci che abbiamo recentemente perduto.

Il primo a lasciarci è stato il prof. Alberto Pelloux, che fu un appassionato conoscitore e scopritore di minerali, che con amore e competenza ordinò ed accrebbe il Museo Mineralogico Civico di Genova e che diede impulso alla utilizzazione di minerali italiani con le proprie segnalazioni e come consulente dell'Ansaldo e della Società per l'uraninite di Lurisia.

L'altro, il prof. Carlo Perrier, così improvvisamente scomparso, aveva dedicato la sua vasta cultura a complessi problemi di Chimico-Fisica e di Cristallografia, il suo nome è legato alla scoperta dell'elemento 43; pare di udirne ancora la voce, che l'anno scorso a Genova, ci parlò delle vedute attuali sulle cause del polimorfismo.

Il prof. Perrier, la cui vita trascorse in Istituti mineralogici, sarà oggi, all'inizio dei lavori, commemorato dal suo allievo prof. Bellanca, nell'Istituto di Mineralogia.

Il prof. Pelloux, già Direttore del Museo Civico di Genova, sarà ora commemorato in questo Museo Civico dal suo amico Ing. Magistretti.

Ad ambedue gli ottimi e cari amici perduti invio con profonda commozione, insieme col mio affettuoso saluto, il saluto e il rimpianto della Società Mineralogica Italiana.

Chiudo le mie parole esprimendo alla Società Mineralogica, che amo come una mia creatura, l'augurio di accrescersi sempre in grandezza e in efficienza, sempre riunendo in simpatica famiglia i cultori della scienza pura e applicata, e potenziando se stessa col fine di spronare e premiare le iniziative di lavoro dei Soci. Essa potrà effetti-

vamente raggiungere un grande sviluppo in questa mirabile sede milanese, dove, attorno all'ottimo centro mineralogico universitario, pullulano appassionati cultori, dove fanno capo le più importanti aziende minerarie, dove l'ambiente stesso è materiato di volontà e di lavoro e favorisce idealmente ogni iniziativa.

PAROLE DEL VICE PRESIDENTE PROF. E. GRILL

Cari Consoci,

È per me motivo di particolare soddisfazione che sia toccato a Milano l'onore di ospitare il V Convegno Nazionale della Società Mineralogica Italiana e che la Sede definitiva di essa sia nel risorgente Museo Civico di Storia Naturale.

Il contatto, lo scambio di parole e di idee con il personale del Museo, varrà, ne sono certo, ad interessare i Direttori degli Istituti statali alla ricostruzione delle Collezioni mineralogiche e petrografiche andate in gran parte perdute durante gli inconsulti — per usare un eufemismo — bombardamenti dell'Agosto 1943.

Se la S. M. I. non avesse altre finalità ne avrebbe già una grandissima nel riunire ogni anno gli sparsi membri della famiglia mineralogica italiana, alla quale fanno degna corona gli amici dei minerali e quindi gli amici dei Mineralogisti.

Qui a Milano vi sono rare, ricche, pregiate raccolte private, messe assieme da intelligenti ed appassionati Collezionisti che trovano requie alla quotidiana fatica di industriali, professionisti, impiegati, commercianti, ed alto godimento nell'adunare, descrivere, catalogare, contemplare i minerali di cui vengono a mano a mano in possesso.

Non vi aspettate da me un dotto e lungo discorso su qualche palpitante problema delle scienze mineralogiche: